

Spett.le Comune di Cuneo  
c.a. Sindaco  
Federico Borgna

Spett.le Comune di Cuneo  
Settore Lavori Pubblici  
c.a. Assessore  
Mauro Mantelli

**OGGETTO: CONSIDERAZIONI E PROPOSTE PER IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE DELL'EX CASERMA MONTEZEMOLO A CUNEO**

Le seguenti considerazioni e conseguenti proposte emergono da un lungo dibattito affrontato nel tempo e terminato nel giorno 29/04/2019 presso la sede del Comitato di Quartiere San Paolo Cuneo 2.

L'obiettivo del presente scritto è **fornire spunti per un dibattito ampio** e proficuo ispirato a quanto proposto dall'Amministrazione stessa, la progettazione partecipativa.

Tutti riteniamo, infatti, che gli spazi della ex Caserma Montezemolo siano molto importanti per lo sviluppo futuro della città e, maggiormente, dei quartieri limitrofi o che ne ospitano la sede.

Sulla base di quanto emerso dall'ultimo dibattito in commissione permanente comunale, dedicata allo stato d'avanzamento dello studio di fattibilità abbiamo inteso che:

- non tutta l'area acquisita è oggetto di studio di rigenerazione;
- lo studio di fattibilità concentra la sua attenzione alle sole funzioni culturali dell'area;
- per l'Amministrazione la progettazione partecipativa è importante, tanto da coinvolgere anche gli studenti del Liceo Scientifico 'G.Peano' per la raccolta di idee;

Si mettono dunque in evidenza alcuni punti per noi importanti, legati sia a questioni tecnico/progettuali sia ai metodi del processo decisionale, provando a fornire elementi di discussione e riflessione da portare in un eventuale percorso progettuale partecipativo.

- necessità di una progettazione unitaria dell'area della Caserma, ma anche considerazioni circa il collegamento con gli altri spazi urbani esistenti. **Come si inserisce il progetto nel territorio circostante?** ....Spazio per eventi e rappresentazioni, parcheggi, piazze e loro uso, i mercati, le attività commerciali ed artigianali, i servizi e loro sedi, ecc.
- **Quali funzioni vogliamo che l'ex caserma debba avere?** Importanza del tema 'Città produttive' del concorso European con particolare riferimento alla vocazione produttiva delle aree urbane abbandonate e da rigenerare. Aspetti culturali e produttivi: il ruolo degli *stakeholders* privati e pubblici. Gli attori della società civile ed il loro ruolo nel proporre e condurre processi di trasformazione urbana.
- **Come affrontiamo la questione dell'accessibilità agli spazi?** Piazze, ciclabili, verde urbano, assi strategici per lo sviluppo urbano; il 'muro' come elemento progettuale e collegamento con il parco urbano di Piazza d'Armi
- **Quali caratteristiche ha il quartiere San Paolo?** Prevalenza di funzioni residenziali, insediamento commerciale non conveniente, parziale isolamento col resto della città per la particolare conformazione urbana. Quali sono le scelte migliori per risolvere e migliorarne la vivibilità dell'area, la permanenza del commercio e dei servizi, i collegamenti col resto del tessuto urbano?
- **Cosa intendiamo per progettazione partecipativa?** È questa una domanda dirimente per noi. Se la risposta fosse: "è un approccio di progettazione che tenta di coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse (impiegati, partner, clienti, cittadini, utenti finali) nel processo di progettazione col fine di contribuire a garantire che il prodotto incontri i loro bisogni e che sia usabile" (wikipedia), Ogni soggetto interessato giocherebbe dunque un

ruolo importante circa il processo decisionale (anche se mediato e solo parziale).

La risposta, invece, sembra simile a quella più volte comunicata alla Consulta dei Quartieri, in commissione permanente, circa il ruolo meramente consultivo dei cittadini circa temi progettuali di notevole rilevanza.

Da una rapida analisi si individuano i seguenti punti forti:

- presenza di scuole, ampi spazi a verde (città giardino), fermento nella società civile con nuove progettazioni, contiguità col parco fluviale. Quartiere predisposto alla valorizzazione e all'innovazione nel campo ambientale e alimentare.

Di seguito si riporta la raccolta di alcune riflessioni e proposte emerse dalla discussione interna degli ultimi mesi.

### **...e intanto riflettiamo**

Cosa vogliamo che diventi quell'area?

Il nostro quartiere è definito '**dormitorio**' perché la gente al mattino parte per andare al lavoro e vi torna la sera. Quando è stato progettato andava di moda la dissociazione delle funzioni: un po' come la famosa dieta 'dissociata'; oggi avremmo l'occasione per rimediare, almeno parzialmente.

Premesso che per la Città di Cuneo il concetto di periferia è legato più alla disarticolazione e scarsa funzionalità di parti del tessuto urbano che non al vero e proprio degrado, la porzione compresa tra via Avogadro e via Giordanengo è caratterizzata dalla **discontinuità delle funzioni urbane** e da una cesura tra il costruito consolidato del capoluogo ed i quartieri residenziali di più recente costruzione, San Paolo in *primis*, ma anche lo stesso Donatello.

Intervenire per porre rimedio alla situazione attuale significa **creare delle relazioni stabili e continuative** con il contesto sia dal punto di vista delle funzioni allocate sia dei percorsi di collegamento; entrambi gli aspetti oggi sono assenti.

Per quanto riguarda le funzioni crediamo che l'area debba essere utilizzata per insediare attività produttive di piccola dimensione, laboratori artigiani, servizi alla persona ed attività innovative, un polo del saper fare cuneese rivolto al futuro, ovvero caratterizzato da sostenibilità ambientale ed economico-finanziaria ed inclusione sociale. In proposito vi sono già molte realtà che potrebbero

partecipare all'iniziativa, si tratta solamente di creare gli spazi per un'interlocuzione comune e condivisa (sino ad ora assente).

Per quanto riguarda i percorsi ci sembra che l'esclusione dal progetto della porzione dell'area (il "piede" della "L") rivolto verso sud, ovvero verso il quartiere San Paolo sia assai penalizzante in un'ottica di integrare l'intervento sulla Montezemolo con il contesto circostante.

A nostro modesto modo di vedere, l'area della Montezemolo, seppur nell'attuazione per lotti e in tempi successivi deve portare alla creazione di un polo produttivo (il bando Euopan14 non era forse intitolato "Città Produttive"?) che giornalmente (e non solo una volta ogni tanto in occasione di eventi e manifestazioni ospitate dall'ipotizzando polo fieristico-auditorium) crei flussi in ingresso (a compensazione di quelli in uscita a cui è abituato il nostro quartiere "dormitorio") di persone che vengano a lavorare, fare acquisti, fruire di servizi nella parte di città recuperata.

La connessione infrastrutturale (vicino all'uscita dell'est-ovest), l'ampiezza e flessibilità dell'area la rendono preziosa per l'utilizzo ai fini citati, a fronte di un progressivo depauperamento cittadino di spazi per laboratori ed attività terziarie che sempre di più scelgono le aree esterne all'altopiano per la loro localizzazione.

In concreto riteniamo che utilizzare l'area in modo efficace significhi agire rispetto la sua vocazione propria, piuttosto che destinarla alla localizzazione di funzioni (fiera-auditorium) per cui periodicamente si individua un sito (p.zza foro Boario, Miac, ecc.) a seconda del momento.

---

### **...e poi proponiamo**

Chiave di successo di ogni eventuale intervento è il **verde**, questo è la matrice su cui impiantare l'antipolo alla città consolidata.

Nel verde andare a definire nuove funzioni urbane:

- Green Lab – un polo della sostenibilità ambientale. Buone pratiche ed educazione al centro! Riciclaggio e produzione per il verde urbano. Attività produttive sociali (forni e birrifici sociali, food coop), strutture sportive: palestre, piste ed altro, ecc;
- Creare biodiversità urbana (foreste giardino, orti botanici, piccoli vivai urbani)
- Orticoltura condivisa e sociale quali elementi centrali di un progetto di inclusione sociale
- Fab lab: idee e progetti con le nuove tecnologie;

- Casa comune del quartiere Donatello, San Paolo, Gramsci e Cuneo nuova;
  - Attività sportive: palestra ed altre strutture funzionali alle attività 'en plein air';
  - strutture per ospitare eventi come concerti, piccole fiere locali.
- 

#### **...e ripensando ad Europan14**

Oltre a tutti i concetti e le idee che abbiamo proposto per questo sito (che siamo tutti d'accordo nel definire 'strategico' per la parte di città che si espande gradualmente verso l'altipiano) vorremmo poter **discutere sui fatti**. Vorremmo poterci confrontare sui disegni e le planimetrie (e non le parole o i concetti) su cui si è orientata l'amministrazione!

Questa richiesta ha molti motivi ma in particolare uno: partecipando alla presentazione dei progetti elaborati per il concorso di idee Europan abbiamo potuto constatare che le proposte avanzate dai progettisti hanno riguardato soluzioni di massima sull'area e sulla trasformazione dei fabbricati in assenza di dati certi, scientifici, di rilievo topografico e di planimetrie accurate dei fabbricati (che non sono state consegnate tra i materiali del concorso). A causa di questa omissione, molte ipotesi di progetto sono state unanimemente ritenute scorrette (dai progettisti stessi) in quanto si è potuto constatare dal confronto con tecnici ed esperti, lo stato di degrado in cui versano i fabbricati esistenti. Fabbricati militari che (come è stato chiaramente affermato dai relatori che sono intervenuti alla presentazione pubblica) non hanno alcun valore storico o simbolico nè per i cittadini (che non li hanno mai visti con i loro occhi) nè per gli esperti e che appare del tutto insensato rifunzionalizzare con l'innesto di nuove strutture: un intervento anche molto oneroso di messa in sicurezza strutturale, quando gli esiti del concorso Europan14 propendevano per il contrario (fatta eccezione per allestimenti temporanei e piccoli stand leggeri - in legno - che non hanno nulla a che vedere con edifici fondati nel terreno).

Inoltre, vorremmo che dallo studio di fattibilità emergesse una proiezione dell'area Montezemolo a seguito della realizzazione del Parco urbano; per poter valutare la sostenibilità dell'intervento vorremmo ricevere un riscontro concreto sulla relazione che necessariamente si stabilirà tra il quartiere San Paolo e questo nuovo Parco che non sappiamo minimamente quali effetti e problemi genererà.

Riteniamo che il progetto potrà risultare vincente solo se riuscirà a tradurre la connessione tra

Parco e Quartiere nei termini di un potenziamento delle relazioni tra spazi per il tempo libero e attività commerciali.

Riteniamo che il progetto potrà risultare vincente solo se riuscirà a tradurre la connessione tra la Montezemolo ed il Parco e i quartieri circostanti nei termini di un potenziamento delle relazioni reciproche a livello di spazi e funzioni.

Per questo motivo vorremmo chiedere che in questo confronto con i quartieri sul destino della Caserma fosse anche considerato il progetto del Parco, che ormai è un fatto (una cosa che si farà) e non un'idea. Solo in questo modo si potrà intervenire in modo strategico sull'area della Montezemolo, in modo partecipato e condiviso, con variazioni che intervengano nell'interesse di tutti i cittadini che non si aspettano dagli amministratori un progetto schizofrenico di **pezzi dissociati** ma una città che sappia funzionare nel suo insieme.

---

Il concetto di "insieme" piuttosto che "parti" è senza alcun dubbio auspicabile e a suo modo innovativo per Cuneo. Anche per il Quartiere Donatello, è necessario prendere in considerazione il concetto di permeabilità del tessuto urbano in questione rispetto all'insieme di Cuneo. Nello specifico del progetto Montezemolo, riteniamo sia indispensabile, ancor prima di ipotizzare interventi, di "chiarire", come dovrebbe essere ovvio, l'indirizzo generale, la visione per il futuro di ciò che si intende realizzare, evitando, si spera, di rincorrere esempi "già fatti" ma culturalmente estranei al tessuto urbanistico e sociale di Cuneo.

Ecco dunque cosa si aspettano i quartiere limitrofi l'area di progetto e la consulta tutta da questa Amministrazione:

1. **maggiore attenzione per il contesto reale, in termini di criticità, fabbisogni, opportunità di sviluppo dell'area.**
2. **una reale e concreta disponibilità a dialogare con portatori d'interesse e possibili attori della trasformazione urbana.**

Richiediamo pertanto con assoluta priorità la creazione di uno spazio di condivisione della progettualità, ovvero la sollecita costituzione di un "Tavolo di concertazione" per esaminare le proposte in essere e valutarne l'ottimizzazione ai fini di addivenire ad un risultato funzionale allo

sviluppo della nostra Città. In proposito se l'amministrazione lo ritenesse utile, la consulta si rende sin d'ora disponibile a promuovere l'attivazione del suddetto Tavolo, previa definizione di modalità condivise.

Confidando nell'accoglimento delle suddette proposte e ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Cuneo, li 02/05/2019

Il Quartiere San Paolo Cuneo 2

Il Quartiere Donatello

Il Quartiere Cuneo Nuova

Il Quartiere Gramsci

La consulta dei quartieri